

- altri audio
- magazine**
- home
- cultura
- lavoro e previdenza
- .it
- tesori del territorio
- stile di vita italiano
- auto e motori
- piccola e media impresa
- scienza e tecnologia
- servizi pubblici locali
- viaggi e vacanze strade d'italia
- foto adnkronos
- tv e radio

- AKI Arabic**
- AKI English**
- AKI Italiano**
- AKI Crises Today**
- Salute**
- Metropolisinfo**
- Labitalia**
- Musei on line**
- Palazzo dell'Informazione**
- Prontoitalia**
- Immediapress**

Quattrocento. Con i suoi sermoni infuocati predica il rifiuto delle ricchezze inutili. Predica il ritorno all'austerita' e al rigore morale. Spiega, in modo veemente, che e' necessario recuperare i valori forti abbandonando il lusso inutile. Ha carisma, forza, capacita' oratorie fuori dal comune. Le sue prediche conquistano i fedeli piu' devoti come anche le classi sociali piu' elevate. I borghesi, gli artigiani e i mercanti lo seguono facendolo diventare uno dei protagonisti principali della societa' fiorentina.

Eppure il suo messaggio, basato sull'egualitarismo cristiano, crea anche forti contestazioni. Il suo radicalismo genera sconcerto e preoccupazioni. Oltretutto, Savonarola chiede un profondo rinnovamento della Chiesa che accusa di essere troppo corrotta. La sua attivita' infiamma le passioni che, alla fine, lo travolgono. Le minacce che Savonarola lancia contro alcune famiglie potenti di Firenze lo porteranno, infatti, sul rogo nel 1498. "Questo libro - spiega nelle prime pagine del suo libro Martines - non e' una biografia da lasciare agli specialisti, e comunque si sa troppo poco sulla vita privata del frate per costruirci sopra pettegolezzi intellettuali o stuzzicanti racconti per 'psicobiografi. Quel che sappiamo di certo su di lui concerne soprattutto gli anni trascorsi a Firenze e l'epoca in cui era un personaggio pubblico controverso". Martines mette in luce un Savonarola in larga parte inedito. Il suo ritratto evidenzia le sue qualita' piu' "nascoste" come quelle di abile mediatore capace di innescare un dibattito politico travolgente in una citta' da poco liberata dalla tirannia.

LA STORIA DELL'ULTIMO IMPERATORE DI ROMA

Roma, 8 mar. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - La grandezza di Roma si sta disgregando. Il suo dominio immortale su tutto il mondo sembra destinato ad un declino travolgente. Le sue citta' e i suoi confini sono oltraggiati dall'avanzata delle truppe dei barbari che marciano verso il cuore dell'Impero: uomini disposti a tutto pur di affermare il loro dominio su quanto resta della Citta' Eterna. A Roma la corruzione dilaga in modo impressionante. Il declino morale e' diffuso in tutte le classi sociali. E' in questo clima che emerge la figura di Giulio Valerio Maggioriano che si prefigge una missione in apparenza impossibile. Vuole riscattare, infatti, la gloria antica di Roma. E' lui il protagonista del libro dello scrittore, saggista e giornalista Giulio Castelli "Imperator. L'ultimo eroe di Roma antica" pubblicato da **Newton** Compton Editori.

Consacrato imperatore per acclamazione, e quasi contro la sua volonta', Maggioriano si dovra' misurare con una realta' in piena evoluzione, turbolenta segnata dall'odio e dalle guerre. Nel suo mondo, peraltro, si muovono i protagonisti piu' significativi del V secolo. Di volta in volta, si dovra' confrontare con l'ambigua Galla Placidia, il prode Ezio, il feroce Attila e l'astuto Genserico. Tra gli altri personaggi di primo piano spicca, poi, il potente papa Leone Magno oltre che la seducente Licinia Eudoxia. "Imperator" - scrive nella prefazione Giulio Castelli - non e' un romanzo 'fantasy' e neppure un thriller su misteri esoterici costruiti a tavolino. E' invece il racconto di un'epoca storica con qualche concessione narrativa: il disfacimento della civiltà antica".

Imperatore romano d'Occidente dal 457 al 461, Giulio Valerio Maggioriano rappresenta uno degli 'ultimi eroi' romani. Arrivato al potere quasi per caso, fu in grado di individuare le cause del disfacimento dell'Impero. Motivi che coinvolgevano la corruzione, il crollo dell'economia, la tassazione esosa e l'esercito mercenario. L'imperatore non riuscì, però, ad invertire la tendenza in atto. Non fu in grado di bloccare l'inarrestabile fine di Roma. Il libro, pertanto, mette in scena la fine dell'epoca romana. Un declino caratterizzato da battaglie cruento senza esclusioni di colpi combattute nel cuore dell'Impero. Scontri all'ultimo sangue che Castelli racconta con la mano sicura dello storico e la passione del narratore. "Imperator" rappresenta dunque - spiega ancora - l'epopea emozionante di una sontuosa decadenza: la fine dell'impero romano d'Occidente. Ho provato a ricordare il tempo orrido e grandioso durante il quale i barbari irrupero nel mondo civile e lo distrussero".

IRAPPORTI TRA LA MAFIA E LA CHIESA

Roma, 8 mar. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Il legame tra la mafia e la religione in Sicilia e' molto profondo. I riti e le procedure di affiliazione sono caratterizzate dal costante ricorso alle immagini sacre. Tutti i mafiosi, d'altra parte, fanno riferimento alla religione per affermare e giustificare il loro potere. In molti casi, però, alcuni sacerdoti si sono lasciati attirare dalla mafia dando luogo ad una pericolosa connivenza. Spesso, invece, molti rappresentanti del clero isolano hanno respinto senza esitazioni le proposte mafiose. Uomini come padre Pugliesi, ucciso a Palermo nel 1993, hanno cercato di educare alla legalita' le nuove generazioni. Quali sono i rapporti tra la mafia e la Chiesa cattolica? Quali sono i contatti tra i mafiosi e i preti? Sono queste le domande alle quali risponde Vincenzo Ceruso, già ricercatore presso il Centro studi Pedro Arrupe e militante del mondo del volontariato



potenza e qualita'

scienza
Astronauti sperimentano nuovo studio per le paralisi



anas
Anas: firmato piano investimenti, in 2008 lavori per 2,5 mld

Universo Adnkronos

- Adnkronos International
- AGENDA DELLA SETTIMANA: DAL 10 AL 16 MARZO
- Adnkronos Salute
- SCIOPERO MEDICI, PER ANAAO ADESIONE DEL 70-75%
- Labitalia
- SANZIONI E SORVEGLIANZA TRA PUNTI FONDAMENTALI T.U. SICUREZZA
- Adnkronos Cultura
- 8 MARZO, ROMA: STORIE DI DONNE NEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO
- Musei on line
- MOSTRE: ROMA, AL VITTORIANO I CAPOLAVORI DI RENOIR
- Prontoitalia
- CGIE: GAZZOLA, "I GIOVANI FINALMENTE PROTAGONISTI ATTIVI"
- Metropolisinfo
- 8 MARZO: TIBALDI, PER IL CENTENARIO BANDO PER PARI OPPORTUNITA' E INIZIATIVE DELLA REGIONE LAZIO
- Adnkronos Convegni
- I VOSTRI EVENTI AL PALAZZO DELL'INFORMAZIONE
- Immediapress
- LA PRIMAVERA DELLA SCIENZA AL MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA DI MILANO

- » newsletter
- » search plugin
- » pubblicità
- » ticker ultime notizie
- » rss

mail Adnkronos

- » agenzia di notizie
- » adnkronos international
- » aki crises today
- » redazione web
- » redazione salute
- » redazione audiovisivi
- » redazione sport
- » redazione cultura
- » redazione labitalia
- » pronto italia
- » direzione commerciale
- » direzione tecnica
- » adnkronos comunicazione
- » adnkronos convegni
- » adnkronos pubblica amministrazione
- » musei on line
- link utili**
- » Rassegna Stampa - Senato della Repubblica



Continua ...

Sono queste le domande alle quali risponde Vincenzo Ceruso, già ricercatore presso il Centro studi Pedro Arrupe e militante del mondo del volontariato palermitano, nel saggio "Le sagrestie di Cosa nostra. Inchiesta su preti e mafiosi", pubblicato da **Newton** Compton editori.

Il libro racconta dunque la storia di un 'sodalizio' che affonda le sue origini nel passato più remoto della mafia e che si è sviluppato nei grandi palazzi arcivescovili. Nelle chiese della periferia palermitana, come anche nei luoghi di culto più centrali, i mafiosi hanno sempre seguito gli insegnamenti della vita cristiana. Battesimi, comunioni e matrimoni hanno costellato la vita dei perfetti mafiosi. Le feste patronali, peraltro, hanno sempre fornito 'il terreno utile' per presentarsi alla comunità come persone devote. "Parlare di 'sagrestie di Cosa nostra' - afferma Ceruso - ha un duplice significato: in un senso puramente geografico si riferisce a quante si trovano in territori dove il controllo della mafia è profondamente radicato e tendenzialmente assoluto; poi vi sono le sagrestie per le quali i padrini hanno una particolare predilezione".

L'autore mette in risalto diversi aspetti del rapporto tra la mafia e la Chiesa. Le sagrestie di Palermo nascondono molti segreti dell'onorata società. Segreti che, al tempo stesso, racchiudono aspetti positivi, rappresentati dai preti anti-mafia, ma anche contatti, connivenze e rapporti pericolosi. Un dato è certo. La religione viene concepita come uno strumento funzionale al perseguimento del disegno criminale. "Entrare a far parte della mafia - spiegava il giudice Giovanni Falcone - equivale a convertirsi ad una religione".

LE SFIDE DELLA FRANCIA PER I PROSSIMI ANNI

Roma, 8 mar. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Definire l'idea della Francia del terzo Millennio. Spiegare quali saranno le linee dello sviluppo del paese nei prossimi anni. Interrogare gli intellettuali francesi in vista per capire gli aspetti politici, culturali e sociali più significativi della Francia del futuro. Sono questi gli obiettivi che Alain Finkielkraut, scrittore, storico e studioso di scienze sociali, persegue nel volume "Che cos'è la Francia", pubblicato dalla casa editrice Spirali.

L'autore affronta alcuni temi fondamentali per la Francia. Temi caldi che, di fatto, riguardano tutta l'Europa occupando le prime pagine dei quotidiani transalpini ed italiani. La Francia, tanto per cominciare, sarà ancora in grado di integrare masse sempre più imponenti di immigrati che bussano alle sue porte? L'autore, dialogando con Hakim El Karoui e Michele Tribalat mette in evidenza le difficoltà di accettare fino in fondo gli altri. "C'è un problema dell'immigrazione in Francia - si chiede prima di lasciare la parola ai suoi interlocutori - o c'è un problema francese di rifiuto dell'altro, di manifestazione d'insofferenza, di fobia degli immigrati?".

Non solo. I problemi che vengono toccati coinvolgono anche altri punti fondamentali. Punti imprescindibili come, ad esempio, la scuola, la laicità, il rapporto con l'Europa, l'eredità politica lasciata dal generale De Grulle e dal presidente Mitterrand. "Nel momento della mondializzazione - spiega Alain Finkielkraut, ossia di un immenso capovolgimento tecnico, economico e demografico, in quale comunità occorre che gli uomini vivano? In una patria carnale? In una Francia sbarazzata della francesità? In uno spazio polimorfo senza identità assegnabile? Per accogliere degnamente l'altro, conviene svuotare o perpetuare il sé di casa propria?". Il libro è diviso in tre parti. Nella prima, intitolata "Qui e ora", vengono affrontati i temi di grande attualità come quello della laicità dello Stato. Nella seconda parte, invece, dedicata alle "Incarnazioni", viene presa in considerazione l'eredità politica della Francia. Nella terza parte, "Ieri e ora", vengono esaminati i legami della Francia con il cattolicesimo e l'ebraismo chiedendosi, infine, se esiste ancora oggi in Francia un fascismo strisciante.

LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA

Roma, 8 mar. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Informazioni complete e ricche di dati con cui offrire una panoramica della storia della fotografia. Immagini, tecniche, studi che esaminano i problemi di un'arte antica che appassiona sempre di più. È questo il contenuto del volume "Storia della fotografia", pubblicato dalla casa editrice Bruno Mondadori scritto dalla storica e critica d'arte Angela Madesani.

Il volume prende in considerazione lo sviluppo della fotografia a partire dalla sua creazione. I primi passi della nuova arte prendono corpo nel 1839 quando Louis-Jacques Mande' Daguerre creò "l'illusione della realtà" generando un forte stupore. "Dare un inizio preciso alla storia della fotografia - spiega l'autrice del saggio - è complicato e, forse, tutto sommato impossibile. Si potrebbe scegliere, convenzionalmente, la registrazione del brevetto da parte di Daguerre nel 1839, sebbene la questione sia assai più complessa". Fino alla creazione della fotografia,

Continua ...